

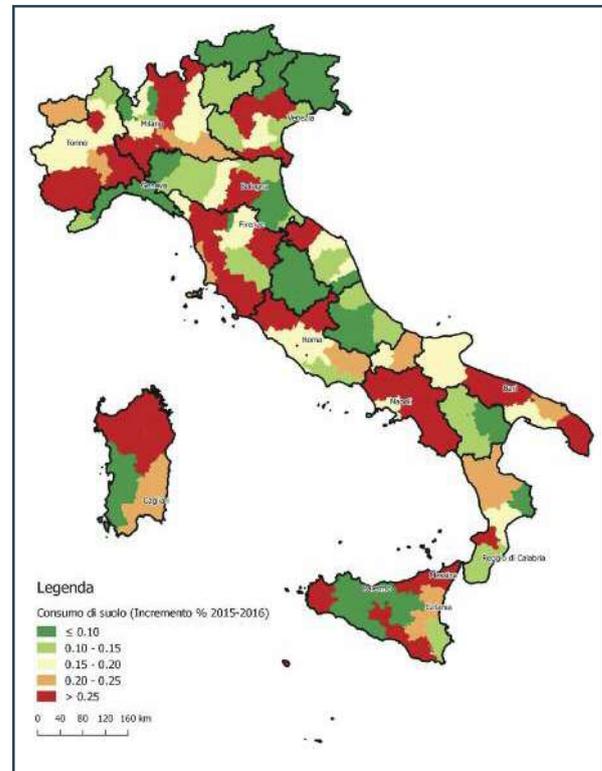
Tale fenomeno (definito *sprinkling*) incide sulla rete ecologica del nostro Paese e contribuisce ai fenomeni di frammentazione e insularizzazione di importanti e significativi habitat naturali. Nella fascia di 1 km in immediata adiacenza ai Siti di Interesse Comunitario (SIC) della Rete Europea Natura 2000, negli ultimi 50 anni l'urbanizzazione è passata da 84.000 a 300.000 ettari, con un incremento medio su scala nazionale del 260%, con un impatto devastante sul capitale naturale. Guardando agli ultimi 50 anni si scopre che nei 1.750 Comuni della dorsale appenninica localizzati nelle aree a maggiori rischio sismico (classificate 1 e 2), che costituiscono il 22% del totale dei Comuni italiani, l'espansione urbana è andata avanti ad un ritmo del 3% annuo, occupando nuove aree per un totale di circa 2.200 km quadrati.

Al consumo di suolo si aggiungono fenomeni, come quelli avvenuti nel corso dell'estate appena conclusa, di siccità e incendi che costituiscono delle concause derivanti dagli effetti dei cambiamenti climatici e da un'adeguata capacità preventiva e gestionale da parte delle istituzioni a diversi livelli. Il fenomeno degli incendi, nelle prime quantificazioni, risulta in forte aumento rispetto al precedente anno 2016. Dal dossier di Legambiente, sulla base dei dati elaborati nel progetto Copernico della Commissione Europea, dalla metà di giugno 2017 al 12 luglio 2017 "sono andati in fumo ben 26.024 ettari di superfici boschive, pari al 93,8% del totale della superficie bruciata per dolo o colpa in tutto il 2016"<sup>46</sup>.

**Importanti criticità legate alla corretta tutela della biodiversità**, una delle basi fondamentali del nostro capitale naturale, sono presenti nella legge di modifica della "Legge Quadro" sulle aree protette n-394/1991 (AC 4144-A), ancora in discussione al Senato. La proposta di modifica prevede l'esclusione dallo status di aree protette ai sensi della Legge 394/91 dei siti della rete Natura 2000, considera la possibilità di finanziare il parco con attività estranee agli obiettivi di conservazione, quali le concessioni per la produzione energetica e attività estrattive in aree contigue al parco, la non necessaria preparazione scientifica specifica in tema di conservazione della natura per ricoprire il ruolo di Direttore del Parco.

Ha invece concluso il suo iter la norma (D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017) sulla nuova Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), che recepisce la Direttiva 2014/52/UE. Tra le novità di rilievo c'è l'obbligo a carico del proponente dell'opera di

**Figura 15 - Variazione percentuale del consumo di suolo a livello provinciale tra il 2015 e il 2016**



comparare tra le possibili alternative anche una "alternativa zero" (cfr.art.11), ovvero la non realizzazione dell'opera, e comunque di motivare le ragioni della scelta. Alla VIA si aggiunge, per taluni progetti, anche la Valutazione d'Impatto Sanitario (VIS) e le specifiche richieste quali elementi contenuti dello studio d'impatto ambientale sono meglio caratterizzati e dettagliati. Una valutazione di compatibilità del processo di VIA (adeguatamente aggiornata con il progresso delle conoscenze scientifiche) con i Target del Goal 15 ha la potenzialità di contribuire al conseguimento e al mantenimento degli obiettivi previsti in diversi Target.

**Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli**

L'Obiettivo 16 assume una connotazione molto ampia per l'eterogeneità dei suoi Target, come peraltro degli indicatori di riferimento, molti dei quali, specialmente nel contesto italiano, si possono considerare trasversali agli altri Obiettivi

dell'Agenda 2030. Per tale motivo in questa sede vengono approfonditi alcuni aspetti fondamentali per rafforzare la *governance* dei diritti in Italia.

**Sul tema del contrasto ad ogni forma di violenza e sfruttamento** (Target 16.1 e 16.2) sono da evidenziare due importanti provvedimenti legislativi: la Legge 110/2017 "Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano" e la Legge 71/2017, contenente "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" che tra le altre cose prevede l'istituzione di un tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei ministri incaricato di redigere un piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo.

Il Target 16.3, che riguarda la promozione dello stato di diritto a livello nazionale e internazionale e la parità di accesso alla giustizia per tutti, assume rilievo nel nostro Paese soprattutto con riferimento alla questione della eccessiva durata dei processi e alla ipertrofia dei contenziosi pendenti<sup>47</sup>. Per superare questo stato di criticità il **Processo Civile telematico è stato esteso a nuovi ambiti**, incrementandone l'utilizzo e quindi favorendo una riduzione dei costi del sistema. Sono state inoltre garantite nuove dotazioni all'Ufficio per il Processo e al Tribunale delle Imprese e va segnalata l'applicazione crescente del "Programma Strasburgo 2" volto a migliorare l'efficienza dei Tribunali e smaltire l'arretrato ultra triennale.

Rispetto ai Target 16.4 e 16.5, riguardanti la lotta a flussi finanziari illeciti, pervasività di organizzazioni criminali e diffusione di fenomeni corruttivi<sup>48</sup>, si segnala il **disegno di legge sul whistleblowing**, prossimo all'approvazione, che tutela chi lavora in aziende pubbliche o private e denuncia casi di corruzione svolgendo un ruolo significativo in termini di prevenzione e accertamento del fenomeno. **È stato potenziato anche il ruolo dell'Autorità nazionale anti corruzione (ANAC) in materia di regolazione di appalti pubblici**, con una serie di linee guida emanate nel 2017 e sottoposte a consultazione pubblica, con l'obiettivo di dare trasparente applicazione alla disciplina contenuta nel nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016 e D.Lgs. 56/2017). Ad aprile 2017 è stato pubblicato il D.lgs. 38/2017, attuativo della decisione quadro 2003/568/GAI sulla lotta alla corruzione nel settore privato, mentre nel maggio 2017 è stato approvato il D.lgs. 90/2017 di attuazione della Direttiva UE 2015/849

relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (c.d. IV Direttiva Antiriciclaggio).

Nell'ottica delle azioni e dei comportamenti virtuosi per arginare l'insorgenza di fenomeni corruttivi, molto significativo risulta altresì il processo in atto per favorire un progressivo avanzamento, sia in termini di legislazione che di sistema istituzionale, amministrativo e civile, in materia di (i) corruzione, giustizia e terrorismo; (ii) efficacia, *accountability* e trasparenza delle istituzioni; (iii) partecipazione ai processi decisionali. Tale processo può essere considerato afferente a pieno titolo ai Target 16.6 (Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli), 16.7 (Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli<sup>49</sup>), 16.10 (Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali).

In particolare, vista l'importanza dell'informazione come preconditione per la promozione dei Target dell'Obiettivo 16, si è ritenuto opportuno approfondire le **novità intervenute in termini di Open data e di accesso al patrimonio informativo dei dati pubblici** come base per progettare dinamiche partecipative che non soltanto ripensino i rapporti tra la pubblica amministrazione e il cittadino, ma che riconoscano quale loro motore la conoscenza che gli individui possono sviluppare grazie all'accesso e all'utilizzo dei dati prodotti dalle Amministrazioni Pubbliche.

In questo ambito un importante strumento di attuazione è rappresentato dal cosiddetto FOIA (*Freedom of Information Act*) che in Italia è stato di recente disciplinato da una legge di rango primario (D.Lgs. 97/2016), anche grazie all'opera di sensibilizzazione promossa dalla rete "FOIA4Italy" rappresentativa di circa 30 associazioni e realtà della società civile. Inoltre:

- nel febbraio 2016 l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha approvato il "Modello strategico di evoluzione del Sistema Informativo della Pubblica Amministrazione" che include la diffusione degli open data e l'apertura dei servizi tramite API. Il Modello è volto a creare un contesto (tecnologico, metodologico e di standard) tale da favorire lo sviluppo creativo dei servizi le cui qualità, coerenza e interoperabilità abbiano però già dei requisiti noti da soddisfare;

- nel giugno 2016 è entrato in vigore il D.lgs. 97/2016 che ha esteso l'originario "accesso civico" anche alle informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria al fine di rafforzare il diritto del cittadino alla conoscenza di documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli a pubblicazione obbligatoria;
- nel settembre 2016, è stato pubblicato il Terzo Piano d'Azione Italiano di *open government*, da parte del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, a valle di una consultazione pubblica che ha visto la costituzione dell'Open Government Forum con il coinvolgimento di amministra-

## LA "TERRITORIALIZZAZIONE" DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: IL CASO DELLE REGIONI BASILICATA E LOMBARDIA

La Commissione europea con la proposta *A new European consensus on development. Our world, our dignity, our future* (novembre 2016) riconosce che il conseguimento della maggior parte degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dipenderà dal coinvolgimento attivo delle autorità locali, in quanto molte delle politiche rilevanti non sono di competenza dei governi centrali, ma degli enti territoriali. Per questo l'Unione europea prevede di responsabilizzare questi ultimi e di aiutare le persone a interagire in modo efficace con essi in tutte le fasi di pianificazione e attuazione delle politiche.

Come indicato da numerose analisi, riflessioni e proposte elaborate a livello internazionale, i territori possono contribuire alla realizzazione degli SDGs grazie all'attivazione di processi in cui le diverse componenti della società possano mettere a disposizione le proprie competenze e le proprie risorse in un quadro programmatico organico, declinato tenendo conto delle specificità territoriali. L'Agenda 2030 può così rappresentare un quadro concettuale per guidare la programmazione regionale, ma anche favorire in modo virtuosi il coinvolgimento di chi abita i territori, in modo da permeare il tessuto sociale, economico e culturale e connettere le azioni regionali con quelle relative all'Obiettivo 11, centrato sulla definizione di un'Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile.

in effetti, per la realizzazione dell'Agenda 2030 sono necessari:

- una pianificazione territoriale attraverso processi di coordinamento tra i diversi livelli di governo per la definizione di obiettivi e strategie;
- un approccio intersettoriale, in modo da garantire la coerenza tra le diverse politiche pubbliche;
- un orizzonte di pianificazione di breve, medio e lungo periodo, che assicuri l'effettivo coinvolgimento dei cittadini.

Il processo di territorializzazione degli SDGs sembra essere stato avviato in due regioni italiane, molto diverse tra di loro: Basilicata e Lombardia. Con il *Rapporto Lombardia 2017*, Eupolis Lombardia - nella sua funzione di supporto alla amministrazione regionale per la definizione, programmazione, attuazione e valutazione delle politiche regionali - propone lo sviluppo sostenibile nell'accezione dell'Agenda 2030 come strumento di lettura dello stato della regione e di possibile orientamento delle dinamiche di sviluppo sociale, economico, ambientale e istituzionale. L'obiettivo dichiarato è duplice: analizzare e interpretare le trasformazioni del sistema regionale lombardo; individuare se e con quali politiche un livello di governo sub-nazionale possa contribuire al conseguimento degli Obiettivi globali di sviluppo sostenibile sul proprio territorio. Quello di Eupolis è un lavoro approfondito di analisi, condotto in collaborazione con le Università lombarde e attraverso il dialogo con la società civile, e rappresenta il primo passo per la pianificazione e realizzazione di un'Agenda 2030 regionale.

L'Università della Basilicata e la Fondazione Eni Enrico Mattei stanno affiancando la Regione Basilicata per sviluppare un processo di territorializzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'obiettivo è quello di costruire l'Agenda 2030 per la Basilicata, a servizio della programmazione regionale intesa in senso ampio, ed è previsto il coinvolgimento degli stakeholder e una struttura di *governance* che tenga in considerazione la condizione sociale, culturale e istituzionale locale.

Il confronto tra le esperienze di Regioni diverse, sia in ambito italiano sia appartenenti ad altri Paesi dell'Unione europea potrà consentire - grazie alla conoscenza ed alla condivisione dei dati e delle buone pratiche - di meglio strutturare i processi, compresi quelli di valutazione e monitoraggio, e di dare corpo e pregnanza all'Agenda 2030 a livello nazionale ed europeo.

zioni locali insieme a organizzazioni non governative e della società civile;

- nell'ottobre 2016 il Governo, con decreto del Presidente del Consiglio, ha istituito la figura del "Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale" per supervisionare e coordinare i processi di adeguamento da parte delle pubbliche amministrazioni a quanto previsto dai decreti attuativi della riforma delle PA e dell'Agenda digitale;
- nel dicembre 2016 sono state aggiornate le "Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico", così da assicurare la piena coerenza tra la cosiddetta Direttiva PSI 2.0 (direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, "Public Sector Information", PSI) e la normativa nazionale di recepimento (D.Lgs. 102/2015), e definire una prima architettura dell'informazione del settore pubblico;
- nel marzo 2017 sono state presentate le "Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia" che forniscono i principi generali affinché i processi di consultazione pubblica siano in grado di condurre a decisioni informate e di qualità e siano il più possibile inclusive. Il documento è stato elaborato attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto l'Open Government Forum;
- nell'aprile 2017 è partita la prima edizione del Premio "OpenGov Champion", un'iniziativa promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con l'Open Government Forum, che si propone di riconoscere e valorizzare l'adozione di pratiche ispirate ai principi fondanti dell'amministrazione aperta nelle organizzazioni pubbliche italiane;
- nel maggio 2017 è stato approvato il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2017-2019, realizzato dall'AgID e dal Team per la Trasformazione Digitale. Per la prima volta il Piano definisce un quadro di riferimento organico per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana, fornendo un indirizzo strategico ed economico per pianificare gli investimenti e le attività in modo coordinato e con obiettivi comuni;
- nell'agosto 2017 è stato fornito l'aggiornamento delle "Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico" alla luce del Piano Triennale per l'informatica nella PA, pre-

vedendo, tra le altre, azioni attinenti a: basi di dati di interesse nazionale; il rilascio di dati pubblici secondo il paradigma dell'Open Data e loro riutilizzo; la creazione del "Data & Analytics Framework", una piattaforma per valorizzare il patrimonio informativo pubblico attraverso la semplificazione dell'interoperabilità dei dati pubblici tra amministrazioni e la standardizzazione e promozione degli open data.

Infine, va segnalato che il Governo intende adottare una "**Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata**", sostenuta da risorse derivanti dai fondi comunitari per il periodo 2014-2020 e dal Fondo Sviluppo e Coesione. L'obiettivo è rendere più veloce ed efficace il processo di destinazione dei beni confiscati a primarie finalità pubbliche e sociali e a tal fine risulterebbe opportuna la rapida approvazione definitiva dei correttivi al Codice delle leggi antimafia contenuti nel disegno di legge in discussione alla Camera dei Deputati e relativi all'organizzazione ed al funzionamento dell'Agenzia nazionale, alle procedure di gestione dei beni sin dalla fase del sequestro, alla trasparenza e rotazione nella nomina degli amministratori giudiziari ed alla tutela dei lavoratori nelle aziende sottratte al controllo mafioso che rischiano di chiudere e fallire.

### **Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile**

L'Obiettivo 17, sviluppando i mezzi di attuazione e rafforzando il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, risulta trasversale a tutti gli SDGs. Nell'ultimo anno si sono registrati alcuni importanti sviluppi in termini di provvedimenti e policy nell'ambito della cooperazione internazionale, l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, il commercio estero, la promozione degli investimenti a favore dei Paesi meno sviluppati, la coerenza delle politiche e l'implementazione dei diritti umani legati alla dignità della vita umana.

Il "**Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018**" del MAECI è stato approvato dal Consiglio dei Ministri con forte ritardo (marzo 2017 invece di maggio 2016), ma è già in corso di approvazione l'aggiornamento 2017-2019. Del Documento va apprezzata, come segnale di **coerenza delle politiche**, la strutturazione del documento secondo gli SDGs e la sua generale cor-